



LEGGE REGIONALE N. 12/2008

Si ha il piacere di invitare la Signoria Vostra alla partecipazione agli incontri esplicativi della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12, concernente modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).

- Trieste 15 gennaio 2009 - ore 10

Palazzo della Regione - Piazza Unità d'Italia, 1 - Sala Predonzani

- Udine 19 gennaio 2009 - ore 10

Palazzo della Regione - Via Sabbadini, 31 - Sala Auditorium

- Pordenone 2 febbraio 2009 - ore 10

Palazzo della Provincia - Largo San Giorgio n. 12 - Sala del Consiglio

- Gorizia 9 febbraio 2009 - ore 10

Palazzo de Bassa - Passaggio Edling n. 1-2, angolo via De Gasperi - Salone Giuseppe Verdi

Federica Seganti

Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza



LEGGE REGIONALE N. 12/2008 i n v i t o

**Riforma dell'urbanistica e
disciplina dell'attività
edilizia e del paesaggio**

La legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12 concernente integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 5/2007 costituisce il primo atto sostanziale previsto da un progetto riformista più ampio, già definito nella presente legislatura dal programma di governo, che si concretizzerà nel necessario lavoro di revisione sia della legge regionale n. 5/2007 sia del Piano territoriale regionale già adottato, ma il cui iter di approvazione non si è concluso per l'intervenuta fine della scorsa legislatura.

La "ratio" del provvedimento legislativo che qui andiamo ad illustrare consiste nella messa a punto di un regime transitorio atto a consentire il perseguimento di una normale attività pianificatoria urbanistica degli Enti Locali, per il tempo necessario, quantificato in due anni, ad avviare ed attuare la annunciata riforma urbanistica.

Nasce dunque dalla necessità per l'Amministrazione regionale di poter disporre di un adeguato lasso di tempo per dare avvio e portare a termine il lavoro di revisione dell'attuale "incompiuta" disciplina di settore e, dall'altro, la necessità che i Comuni possano perseguire, nel frattempo, la loro attività urbanistica.

La nuova impostazione che si sta delineando, a parte questo fondamentale passaggio, consisterà sostanzialmente in tre momenti fondamentali:

- Individuare gli elementi ambientali e paesaggistici da tutelare;
- Fare una pianificazione territoriale che coniughi la responsabilità del Comune singolo con l'esigenza di superare, in termini di responsabilità della programmazione, la dimensione del Comune stesso, semplificando le procedure;
- Individuare procedure specifiche per le grandi trasformazioni.

Stiamo dunque lavorando per la "riforma urbanistica".

